



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Sal 42,1-2

Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata; liberami dall'uomo perfido e perverso. Tu sei il Dio della mia difesa.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Christe, eléison. **Christe, eléison.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Non si dice il Gloria.

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Egli è Dio... **Amen.**

Oppure [Anno A]: Dio dei viventi, che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa, e chiama a vita nuova coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ez 37,12-14

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle.

Così¹² dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 129

R/. Il Signore è bontà e misericordia.

RE- DO
Il Si - gno re è bon-
5 FA LA- DO FA
-tà e mi - se - ri - cor - dia.

Dal profondo a te grido, o Signore; / Signore, ascolta la mia voce. / Siano i tuoi orecchi attenti / alla voce della mia supplica. **R/. Il Signore è bontà e misericordia.**

Se consideri le colpe, Signore, / Signore, chi ti può resistere? / Ma con te è il perdono: / così avremo il tuo timore. **R/.**

Io spero, Signore. / Spera l'anima mia, / attendo la sua parola. / L'anima mia è rivolta al Signore / più che le sentinelle all'aurora. **R/.**

Più che le sentinelle l'aurora, / Israele attenda il Signore, / perché con il Signore è la misericordia / e grande è con lui la redenzione. / Egli redimerà Israele / da tutte le sue colpe. **R/.**

Seconda lettura

Rm 8,8-11

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ⁸quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. ⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. ¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. ¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Cfr. Gv 11,25a.26

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

Gv 11,1-45

Io sono la risurrezione e la vita.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, [1]un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.] ³Le sorelle mandarono [dunque] a dire

a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». ⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [⁸I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». ¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».] ¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». [²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. ³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».] ³³Gesù [allora, quando la vide piangere, e pian-

gere anche i Giudei che erano venuti con lei,] si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli disse: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». ³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Lo sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». ⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, *[si china il capo]* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, consapevoli che dobbiamo risorgere dai sepolcri delle nostre delusioni, delle nostre fragilità e del nostro peccato, invociamo il Signore.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Signore Gesù, liberaci dal male.

1. Signore Gesù, guida con forza la Chiesa, perché, libera dai vincoli del male e dell'egoismo, possa essere dispensatrice di misericordia e di perdono. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Signore Gesù, grida la tua Parola liberatrice ai governanti, perché siano solleciti verso coloro che sono chiusi nelle tombe della povertà e della miseria, riconsegnandoli ad una vita libera e dignitosa. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Signore Gesù, soffia il tuo Spirito su coloro che sono prigionieri delle malattie e della solitudine, perché attraverso la vicinanza dei cristiani, possano scorgere la tua azione consolatrice e salvifica. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Signore Gesù, stendi la tua mano potente sulle famiglie della nostra comunità, provate dalla sofferenza a causa della morte di una persona cara, perché, illuminate dalla tua Parola e confortate dalla nostra carità, riprendano a sperare. Noi ti preghiamo. **R/.**

O Gesù buono, ascolta le nostre invocazioni e, con la forza del tuo Spirito, accompagnaci nel cammino di rinnovamento verso la tua Pasqua di Risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua morte e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione

Gv 11,26

«Chiunque vive e crede in me non morirà in eterno», dice il Signore.

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Orazione sul popolo

Benedici, o Signore, il tuo popolo, che attende il dono della tua misericordia, e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel suo cuore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

DOVE LO AVETE MESSO?



LETTURA

«Cristo verrà alla tua tomba, e se vedrà piangere per te Marta, donna impegnata in un premuroso servizio, piangere Maria, che ascoltava attentamente la parola di Dio come la santa Chiesa, che “ha scelto per sé la parte migliore” [Lc 10,42], sarà mosso dalla compassione; quando vedrà che moltissimi piangono per la tua morte, chiederà: “Dove lo avete messo?” [Gv 11,34], cioè, tra quali peccatori si trova, in quale categoria di penitenti? Voglio vedere chi piangete, perché sia lui a commuovermi con le sue lacrime. Voglio vedere se ormai è morto il peccato per il quale chiedono perdono» [sant’Ambrogio, *Trattato sulla penitenza*].

MEDITAZIONE

La liturgia di oggi vuole introdurci nel mistero dell’aiuto che il Padre intende offrire all’uomo per mezzo del Figlio suo. Il brano evangelico di Giovanni ci pone di fronte a due necessità umane: la fine dell’esistenza terrena, cui bisogna dare un senso (figura di Lazzaro); la realtà della sofferenza terrena, cui solo Cristo può dare una risposta plausibile (figure di Marta e Maria). C’è una premessa che percorre il racconto di Giovanni e che rende possibile una risposta ad entram-

be le situazioni ed è la rivelazione di Cristo: «Io sono la risurrezione e la vita» (v. 25). Oggi, quando la vita ci chiama ad affrontare la morte di qualcuno o la nostra sofferenza, spesso ci troviamo in difficoltà perché ci siamo dimenticati di questa verità, non l’abbiamo fatta nostra, non siamo cresciuti alla luce di questa rivelazione. Nell’incontro tra Gesù e Marta, Giovanni consegna all’assemblea, che celebra l’eucaristia, il tesoro della fede cristiana, che non deve mai essere perso di vista: “tu sei il Cristo, il Figlio di Dio” (v. 27). Solo passando da questa professione di fede, si potrà accedere alla meraviglia dell’esperienza che Maria, la sorella di Marta, vivrà, ossia la risurrezione di suo fratello, ormai morto da quattro giorni. Nell’episodio successivo, quello della risurrezione di Lazzaro, Giovanni intende mettere in evidenza cosa voglia dire che Gesù è suo amico: la morte, che dovrebbe cancellare l’esistenza di Lazzaro per sempre, è sottoposta al giudizio della chiamata alla risurrezione. Si delinea così la vera vocazione alla vita eterna rivolta a ciascun battezzato, una realtà che spesso è dimenticata, perché non si cerca con ogni sforzo di morire al peccato. L’amicizia di Cristo consiste nel non voler perdere di vista nessuno di quelli che il Padre gli ha affidato; e se la nostra esistenza è ancora segnata dalla morte, Egli ci insegue e non esita a porre alla Chiesa sua sposa la domanda centrale: “Dove lo hai messo?”.

PREGHIERA

Eterno Padre dell’universo, concedi al tuo popolo che prega e si pente di piangere in umiltà le sue colpe: così potrà liberarsi dall’oppressione dei vizi e risorgere per tua grazia a nuova vita.

AGIRE

Questa settimana provvederò ad accostarmi al sacramento della Riconciliazione.

Don Emilio Bettini